

AUTORITA' CIVILI, MILITARI E RELIGIOSE, COMBATTENTI DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE, RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA, CITTADINI

VI PORGO IL SALUTO DELLA CITTA', DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA CHE RAPPRESENTO E MIO PERSONALE E VI RINGRAZIO PER LA VOSTRA PRESENZA A QUESTO MOMENTO IMPORTANTE NEL QUALE ANCHE LA COMUNITA' LODIGIANA PARTECIPA ALLA RICORRENZA DI UNA PAGINA FONDAMENTALE DELLA NOSTRA STORIA E DELLA VITA DEL PAESE.

IN QUESTO GIORNO 68 ANNI FA LE BRIGATE PARTIGIANE ENTRAVANO A MILANO ED OCCUPAVANO PIAZZA DUOMO E I PUNTI STRATEGICI DELLA CITTA'. ANCHE NEL LODIGIANO SI COMBATTE' DURAMENTE PER IMPEDIRE ALLE TRUPPE NAZISTE IN RITIRATA DI ORGANIZZARSI E MOLTI FURONO I MORTI NELLE FORMAZIONI PARTIGIANE COME RACCONTATO DA UN CRONISTA CHE PARTECIPÒ DIRETTAMENTE A QUEI FATTI: GIOVANNI PESCE. NEL LODIGIANO LA RESISTENZA FU ESEMPLARE NON SOLO PER LE NUMEROSE AZIONI CORAGGIOSE CONDOTTE MA PER QUELLA STRAORDINARIA COESIONE E SOLIDARIETA' CHE CI FU TRA POPOLAZIONE CIVILE E COMBATTENTI E PER L'EROISMO CON IL QUALE MOLTE FAMIGLIE CONTADINE SI ESPOSERO ALLE RAPPRESAGLIE NAZISTE.

MILANO VENNE LIBERATA MA LA GUERRA NON ERA FINITA. ALTRE CITTA' DEL NORD SARANNO LIBERATE NEI GIORNI SUCCESSIVI MA LA LIBERAZIONE DI MILANO IL 25 APRILE DIVENTERA' PER TUTTI LA DATA NELLA QUALE CELEBRARE QUESTA RICORRENZA PERCHE' MILANO E LA LOMBARDIA DIEDERO IL PIU' ALTO TRIBUTO DI VITTIME NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE.

POCHI GIORNI DOPO, TUTTI I PARTITI ED I MOVIMENTI CHE SI RICONSCEVANO NEL COMITATO NAZIONALE DI LIBERAZIONE SI RITROVARONO PER GETTARE LE FONDAMENTA DEL NUOVO STATO CHE SAREBBE SORTO DALLE MACERIE DELLA GUERRA CIVILE.

PER TERRA, LUNGO LE STRADE C'ERANO ANCORA I CADAVERI DEI PARTIGIANI E DEI FASCISTI UCCISI. EPPURE IN QUEL CLIMA DI GUERRA E DI TREMENDA CONTRAPPOSIZIONE UOMINI E DONNE COMUNISTI, CATTOLICI, SOCIALISTI, AZIONISTI, ANIMATI DA IDEE DIAMETRALMENTE OPPOSTE SEPPERO SUPERARE GLI STECCATI IDEOLOGICI CHE LI DIVIDEVANO PERCHE' TUTTI CREDEVANO IN QUALCOSA DI SUPERIORE E DI PIU' ALTO. CREDEVANO IN QUELLA LIBERTA' CHE ERA STATA PER TANTI NEGATA E VOLEVANO CHE QUESTO FOSSE IL VALORE SUL QUALE FONDARE IL NUOVO STATO.

PER QUESTO VALORE MIGLIAIA DI GIOVANI, STUDENTI, OPERAI, CONTADINI, SOLDATI DEL RINATO ESERCITO ITALIANO HANNO SACRIFICATO LA LORO VITA E NOI OGGI SIAMO QUI PER RENDERE ONORE A QUEI MARTIRI DELLA PATRIA.

E' GIUSTO, E' DOVEROSO RICHIAMARE LA MEMORIA DELLA NOSTRA COMUNITA' E SOPRATTUTTO DELLE GENERAZIONI PIU' GIOVANI SU QUELLA REALTA' POPOLARE E CONTADINA CHE FECE DA CONTESTO ALLA LOTTA DI LIBERAZIONE. E' IMPORTANTE RICORDARE NON PER RINVERDIRE GLI ODI E LE DIVISIONI CHE HANNO SEGNATO TUTTA LA LOTTA DI LIBERAZIONE MA PERCHE' SENZA LA MEMORIA DI QUEI FATTI E DI QUELLE TRAGEDIE NOI NON SAREMMO CAPACI DI TRASMETTERE AI PIU' GIOVANI I VALORI DELLA LIBERTA, DELLA SOLIDARIETA' E DELLA GIUSTIZIA SOCIALE E QUINDI SENZA LA MEMORIA NON AVREMMO UN FUTURO.

IL 25 APRILE CADE IN UN MOMENTO DIFFICILISSIMO PER IL NOSTRO PAESE. NON POSSIAMO FARE PARAGONI CON IL 1945 MA ANCHE ADESSO VIVIAMO TUTTI UNA CRISI CHE NON E' SOLTANTO ECONOMICA, MA ANCHE MORALE. ANCHE ADESSO, COME ALLORA C'E' BISOGNO DI UNA RICOSTRUZIONE . CON LA DIFFERENZA PERO' CHE 70 ANNI FA CHI PRESE LA DECISIONE DI IMBRACCIARE IL FUCILE E ANDARE IN MONTAGNA AVEVA DAVANTI A SE LA PROSPETTIVA LA CONSAPEVOLEZZA E LA SPERANZA DI UN FUTURO MIGLIORE PER SE' E PER I PROPRI FIGLI. ADESSO , QUESTA PROSPETTIVA NOI NON LA ABBIAMO.

QUELLA COMUNIONE DI INTENTI QUELLO SPIRITO UNITARIO CHE 68 ANNI FA MIRACOLOSAMENTE CONSENTI' DI PACIFICARE IL PAESE, DI ISTITUIRE UNA ASSEMBLEA COSTITUENTE CHE IN POCHI MESI CI CONSEGNÒ LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA OSSIA IL DONO PIU' BELLO EPREZIOSO CHE CI POTESSE REGALARE LA RESISTENZA, QUELLO SPIRITO IO PURTROPPO NON LO VEDO ADESSO. E' QUALCOSA CHE DOBBIAMO TUTTI RITROVARE SE VOGLIAMO CONSEGNARE AI NOSTRI FIGLI UN PAESE MIGLIORE. ED IL MODO PIU' SERIO PER ONORARE OGGI I CADUTI PER LA LIBERTA' CREDO SAREBBE QUELLO DI ASCOLTARE E METTERE IN PRATICA L'APPELLO ACCORATO CHE IL CAPO DELLO STATO HA RIVOLTO A TUTTE LE FORZE POLITICHE NEL SUO DISCORSO DI INSEDIAMENTO DAVANTI AL PARLAMENTO CHE LO HA RIELETTO.

NEL 1943, COSI' COME NEL 1968 E ANCORA OGGI SONO SEMPRE LE NUOVE GENERAZIONI CHE HANNO SPINTO LA SOCIETA' E LE SUE ISTITUZIONI VERSO NUOVI VALORI E TRAGUARDI. ANCHE OGGI I GIOVANI SI STANNO IMPEGNANDO ALL'INTERNO DEI PARTITI O CON NUOVE FORME DI AGGREGAZIONE PER CAMBIARE LA POLITICA, PER AVERE UN PAESE PIU' GIUSTO, UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, UNA DEMOCRAZIA ANCORA PIU' AVANZATA E MODERNA. E FINCHE' TUTTO QUESTO AVVIENE SENZA VIOLENZE, DEMOCRATICAMENTE, LASCIANDO PULITE LE PIAZZE DOPO I RADUNI NOI DOBBIAMO RALLEGRARCI DI QUESTA MOBILITAZIONE GIOVANILE E DI QUESTA PARTECIPAZIONE PACIFICA ALLA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI. TUTTO QUESTO E' BELLO, E' SALUTARE PER LA NOSTRA DEMOCRAZIA. NON DOBBIAMO AVERE PAURA DEI GIOVANI QUANDO SCELGONO DI FARE POLITICA ANCHE SE ADOTTANO MEZZI E METODI CHE PER NOI SONO INCONSUETI E DIVERSI DA QUELLI TRADIZIONALI.

NON E' SEMPRE STATO COSI': RICORDIAMOCI CHE COSA FURONO GLI ANNI 70 E 80 QUANDO UN'INTERA GENERAZIONE SCELSE DI CONTRAPPORSI ALLA POLITICA FUORI DAL PARLAMENTO E IN MODO VIOLENTO.

PIU' PASSA IL TEMPO PIU' NOI ABBIAMO BISOGNO DI RICORDARE. ABBIAMO BISOGNO DI RICORDARE GLI ANNI TREMENDI DELLA DITTATURA COSI' COME QUELLI DELLE STRAGI E DELLA VIOLENZA TERRORISTA, ABBIAMO BISOGNO DI RICORDARE I SACRIFICI DEI GIOVANI PARTIGIANI, MA ANCHE QUELLI DEI MAGISTRATI UCCISI NEGLI ANNI DI PIOMBO, DEI POLIZIOTTI E DEI CARABINIERI MORTI PER COBATTERE MAFIE E TERRORISMI, DOBBIAMO ESERCITARE LA MEMORIA PER GUARDARE IN AVANTI SENZA NOSTALGIE DEL PASSATO.

DI FRONTE ALLA CRISI POLITICA CHE STA VIVENDO IL NOSTRO PAESE ABBIAMO BISOGNO DI FARE APPELLO ALLO SPIRITO DELLA RESISTENZA A QUELL'AFFLATO DI UNITA' CHE HA PERMESSO LA RIGENERAZIONE MATERIALE E MORALE DELL'ITALIA A QUEL SENTIMENTO CHE HA CONDOTTO MIGLIAIA DI GIOVANI AD ACCOSTARSI ALLA POLITICA AD ENTRARE IN UN PARTITO COME FECE GIACOMO ULIVI CHE POCO PRIMA DI ESSERE FUCILATO IN PIAZZA A MODENA CI LASCIO' QUESTA MERAVIGLIOSA TESTIMONIANZA DI VIRTU' CIVICA: " CARI AMICI, ALLONTANRSI IL PIU' POSSIBILE DA OGNI MANIFESTAZIONE POLITICA E' STATO IL PIU' TERRIBILE RISULTATO DI UN'OPERA DI DISEDUCAZIONE VENTENNALE, CHE E' RIUSCITA AD INCCHIODARE IN MOLTI DI NOI DEI PREGIUDIZI, FONDAMENTALE QUELLO DELLA "SPORCIZIA" DELLA POLITICA. TUTTI I GIORNI CI HANNO DETTO CHE LA POLITICA E' LAVORO DI "SPECIALISTI": LASCIATE FARE A CHI PUO' E DEVE. E INVECE LA COSA PUBBLICA E' NOI STESSI: DOBBIAMO CURARLA DIRETTAMENTE, PERSONALMENTE, COME IL NOSTRO LAVORO PIU' DELICATO E IMPORTANTE"

BUON 25 APRILE A TUTTI VOI, NEL SEGNO DELLA PACE, DELLA LIBERTA' E PER UNA RITROVATA UNITA'

VIVA LA REPUBBLICA VIVA L'ITALIA